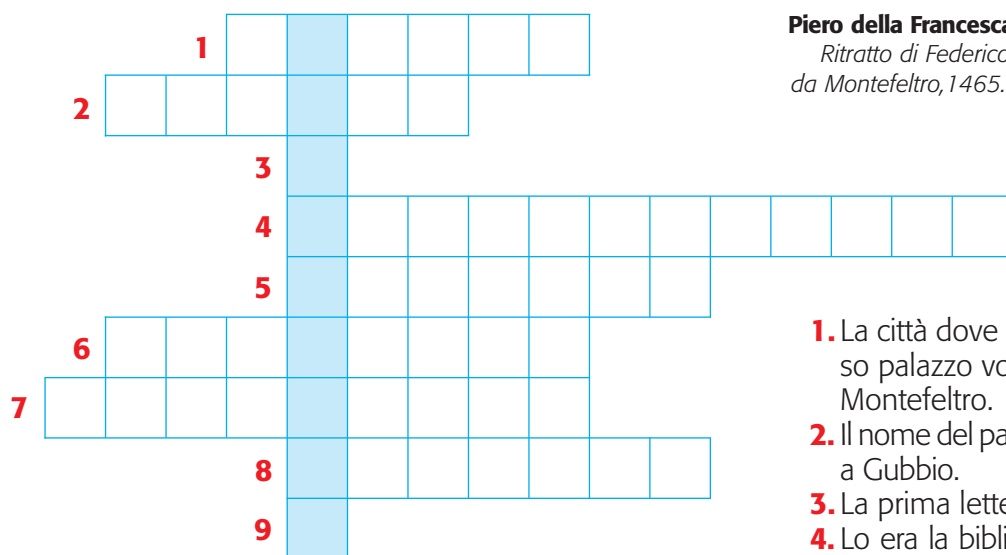


IL DUCA DELLE BELLE ARTI

Federico da Montefeltro ospitò nei suoi palazzi molti grandi artisti del Rinascimento, come Piero della Francesca che più volte rappresentò il duca nelle sue opere.

Leggi il testo, poi completa lo schema: nella colonna azzurra scoprirai il nome di un grande artista che lavorò per il duca Federico.

Federico da Montefeltro, nato a Gubbio nel 1422, figlio del Conte Guidantonio da Montefeltro, fu un abile condottiero e uno straordinario mecenate. Era cioè amante della cultura e dell'arte, proteggeva i migliori artisti e letterati dell'epoca, affinché lavorassero per la sua fama e la sua gloria. In quel tempo era questa un'abitudine diffusa fra tutti i Signori che desideravano rendere visibile la propria potenza. Federico da Montefeltro si fece costruire a Urbino un grande e sontuoso palazzo, uno dei più belli d'Italia, su progetto dell'architetto Luciano Laurana. Sembrava addirittura una città in forma di palazzo: all'interno era arredato con ricchissimi drappi d'oro, di seta, vasi d'argento, statue antiche di marmo e di bronzo, dipinti, strumenti musicali... Infine Federico lo arricchì con una biblioteca fornitissima di libri antichi, tutti scritti a mano ed elegantemente miniati, con copertine rosso scarlatto ornate di raffinati argenti.



Piero della Francesca,

Ritratto di Federico da Montefeltro, 1465.



1. La città dove sorge il più grandioso palazzo voluto da Federico da Montefeltro.
2. Il nome del palazzo dei Montefeltro a Gubbio.
3. La prima lettera di Federico.
4. Lo era la biblioteca del Palazzo di Urbino.
5. Lo erano i libri della biblioteca del Palazzo di Urbino.
6. Così si definisce un amante dell'arte e della cultura che protegge gli artisti.
7. Lo era il rosso delle copertine dei libri miniati.
8. Il cognome dell'architetto che progettò il Palazzo di Urbino.
9. L'ultima lettera di Federico.



Nacque nel 1483 a Urbino; fu uno dei più grandi artisti del Rinascimento. Realizzò opere pittoriche di straordinaria bellezza e di delicata armonia di forme e colori. Lavorò anche per Papa Giulio II e soggiornò a Roma, dove morì nel 1520.

